



Cammino di spiritualità/34 (fine)

Era davvero molto occupato con Gesù

Cari amici, prima di congedarci dall'ardua riflessione sull'Anticristo, vogliamo far nuovamente convergere su Cristo mente e cuore e per far questo vogliamo citare una pagina di Gregorio Magno. Nella sua celebre *Esposizione del libro di Giobbe*, finalizzata a promuovere la vita morale dei fedeli, Gregorio afferma: «*già nelle sue membra [si tratta del "corpo mistico" di Cristo] vive e infierisce l'Anticristo. Nessuno sarà così sprovveduto -prosegue Gregorio - da illudersi che ciò non lo riguardi, dal momento che ritiene di non incorrere in un simile pericolo. Oh, quanti non si resero conto quando subivano le insidie dell'Anticristo, pur trovandosi sballottati nella tempesta della tentazione. Caino non vide il tempo dell'Anticristo e ciò nonostante divenne un membro dell'Anticristo a motivo del suo misfatto..*».

Partendo da Caino, il santo Dottore passa quindi in rassegna Giuda, Simon Mago e le comunità di Pergamo (Balaam) e di Tiatira (Gezabele) di cui parla l'Apocalisse nelle lettere alle sette chiese. L'azione dell'Anticristo si coestende in tal modo all'intera storia dell'umanità, così da tradursi in una catena di per-

versioni che fa dei peccatori altrettante membra di Satana, si direbbe “un corpo mistico dell’iniquità”.

«**È imminente il tempo dell’Anticristo**», era la ricorrente messa in guardia degli autori spirituali dell’antichità. Di fatto, se non siamo vigilanti, l’Anticristo «opera occultamente le sue trame segrete nei nostri cuori» (Prima Lettera di Giovanni).

Per toglierci dall’imbarazzo e per aiutarci a penetrare nelle pieghe della nostra coscienza, Gregorio Magno così prosegue: *«Volendo tacere dei crimini più eclatanti, ecco uno che invidia nascostamente nel suo animo il proprio fratello. In questo non si manifesta membro di colui del quale è scritto: “Per invidia del diavolo la morte è entrata nel mondo” (Sap 2,24)*

Un altro, colmo di presunzione, si ritiene superiore agli altri e li considera tutti inferiori a sé. Di chi sarà membro se non di colui del quale è scritto: “Nessuno sulla terra è pari a lui... Lo teme ogni essere più altero; egli è il re su tutti i figli dell’orgoglio” (Giobbe 41, 25-26). Un altro ancora cerca il potere di questo mondo non per giovare al prossimo, ma per non stare sottomesso a nessuno. Di chi sarà membro se non di colui del quale è scritto: “Salirò in cielo...; sulle regioni superiori delle nubi, mi farò uguale all’Altissimo” (Isaia 14,13-14).

L’Altissimo domina su tutto, così da non essere sottomesso ad alcun altro. E il demonio lo ha voluto imitare nella sua perversione, dal momento che si è rifiutato di sottomettersi a Dio come al suo Signore. E imita il demonio chiunque brama a tal punto il proprio potere da rifiutarsi di sottomettersi a colui che per decreto celeste gli è superiore».

Questa lunga citazione di Gregorio Magno serve a documentarci lo spazio dato all'Anticristo nella catechesi biblica dei Padri, che identificano nell'orgoglio e nell'invidia le perenni inclinazioni negative dell'animo umano e che rivolgono anche a noi l'invito pressante a *non soccombere alla tentazione*, ma a *riportare vittoria sul demonio che ci insidia*. Cristo, infatti - ci ricordano con insistenza - si è presentato sulla scena del mondo per «**sconfiggere le opere di Satana**», come insegna san Giovanni (1 Giovanni 3,8). Di conseguenza riveste grande e decisiva importanza affrancarsi dalle sue seduzioni. Per questo il Signore vi ha fatto esplicito riferimento nella preghiera del *Padre nostro* con l'invocazione «Liberaci dal Maligno!».

Questa invocazione costituisce il primo, insostituibile esorcismo, che è alla portata di tutti, in ogni situazione di vita.

Valore di scongiuro in ordine all'estromissione di Satana dalla nostra vita riveste anche **il segno di croce, che è per eccellenza il segno dell'esorcismo**. Tracciandolo consapevolmente noi riviviamo la manifestazione e il dono che di sé compie la beata Trinità, in un movimento progressivo che parte dal Padre, transita attraverso il Figlio e culmina nella pienezza dello Spirito Santo. Il Padre posa su di noi il suo sguardo di benevolenza, il Figlio stabilisce la propria dimora nei nostri cuori e lo Spirito Santo ci avvolge nella luminosità della sua «ombra».

E ancora (non stanchiamoci di ripetercelo): invocando il Padre e portando la mano alla fronte impri-

miamo un movimento ascensionale che ci riconduce alla Sorgente. Portando la mano al petto, in un movimento di incarnazione accogliamo il Figlio nella mistica dimora del cuore (cfr 2 Cor 13,5 e Ef 3,17). Di qui egli effonde lo Spirito Santo che irradia la grazia celeste in tutto il nostro essere, mentre ci apriamo ad un abbraccio universale.

Dopo questa immersione nel Mistero trinitario congiungendo le mani e reclinando in atteggiamento di raccoglimento il capo, ci radichiamo nell'interiorità per esprimere con l'«Amen» il consenso amoroso della nostra persona.

Infine, riveste una enorme portata esorcistica il **Nome di Gesù** nel quale soltanto si trova salvezza. In esso è racchiusa una forza strepitosa che ci sottrae alle «macchinazioni» dell'Anticristo.

Per questo ci piace riportare nuovamente – avvicinandoci alla conclusione – la celebre pagina biografica del santo che si è maggiormente immedesimato con Gesù, Francesco d'Assisi: *«Era davvero molto occupato con Gesù. Gesù portava sempre nel cuore, Gesù sulle labbra, Gesù nelle orecchie, Gesù nelle mani, Gesù in tutte le altre membra, quante volte, mentre sedeva a pranzo, sentendo o pronunciando lui il nome di Gesù, dimenticava il cibo temporale e, come si legge di san Bernardo, “guardando non vedeva e ascoltando non udiva”.*

C'è di più: molte volte, trovandosi in viaggio, e meditando o cantando Gesù, scordava di essere in cammino e si fermava ad invitare tutte le creature alla lode di Gesù. proprio perché portava e conser-

vava sempre nel cuore con mirabile amore Gesù Cristo, e questo crocifisso, fu insignito gloriosamente più di ogni altro della immagine di lui, che egli aveva la grazia di contemplare, durante l'estasi, nella gloria indicibile e incomprendibile, seduto alla destra del Padre, con il quale - così termina l'antico biografo Tommaso da Celano - l'ugualmente altissimo Figlio dell'Altissimo, assieme allo Spirito santo vive e regna, vince e impera, Dio eternamente glorioso, per tutti i secoli dei secoli! Amen».

a cura di Padre Franco

Iscriviti alla nostra Associazione

utilizzando il tagliando sottostante. Quota associativa:

€ 15.00 - CCP 322602

NOME: COGNOME: PROFESSIONE:

VIA: CAP.: CITTÀ:

PROVINCIA: TEL: DIOCESI:

RISPEDIRE A:

ASSOCIAZIONE LAICALE EUCHARISTICA RIPARATRICE - VIA ASDRUBALI, 100 - 60025 LORETO (AN)

Massima riservatezza. In conformità alla Legge 675/96 sulla tutela dei dati personali, informiamo che i dati acquisiti vengono trattati nel rispetto di tale Legge e con la massima riservatezza, per finalità istituzionali e promozionali dell'A.L.E.R. ovvero, in caso di iscrizione dell'abbonamento, per le relative esigenze operative e gestionali.